Le speranze «azzurre» di Giordano

Calcio

«Adesso mi manca soltanto la convocazione in nazionale»

Vuol chiudere il girone con undici gol «Con l'Arezzo vorrei segnare la prima doppietta del torneo - Il Milan rischia a Lecce»

Bruno Giordano lei è contento di se stesso?

«Ora sì. Sento di essere tornato il giocatore di una volta».

Pensava che la lunga assenza dai campi di calcio per lo scandalo delle scommesse potesse minare la sua popolarità, la sua carriera?

«Pensavo di dover andare incontro a difficoltà maggiori. Non è semplice stare fuori dal giro e poi così d'improvviso ritrovarsi dentro e con tutti gli occhi addosso».

Aveva paura delle eccessive responsabilità?

«Paura no. Ma mi preoccupava il fatto che tutti avrebbero preteso subito il massimo da me e io sapevo che non avrei potuto darlo, pur mettendoci tanto impegno e buona volontà. Anche io smaniavo dalla voglia di riconquistare il ruolo di una volta».

Dopo cinque mesi sente di averlo raggiunto?

Forse sì, forse no. Come considerazione mi sento realizzato. Non sono stato dimenticato».

Perché pensava di esserlo?

«Temevo di essere accolto con maggiore freddezza, maggior distacco. Temevo anche i fischi e le offese».

Invece non ne ha avuti

«Ne ho avuti in quantità giusta».

Cosa intende dire?

«Ne ho avuti come tanti altri miei colleghi. Ma non c'è stato un linciaggio morale, cioè non sono stato preso di mira dagli sportivi. Avevo più di un timore. Avrebbero potuto anche condizionarmi, limitare il mio rendimento. Innervosirmi».

Dov'è allora che le manca ancora qualcosa?

«Vorrei che uscisse qualcosa di più dal campo. Come giocatore di calcio non mi sento ancora come quello di due anni fa».

Le mancano i gol?

«No. Fortunatamente sono venuti in fretta e voi non immaginate neanche quanto siano importanti per uno che ha il compito di doverli fare quasi per forza. Vorrei essere però, come dire, più in forma. Insomma non mi sento ancora completamente sciolto.»

Sente ancora qualche residuo di ruggine?

«Ruggine no. Forse una scarsa lubrificazione degli ingranaggi. Ci vuole tempo. Speravo di far prima».

Provi a tirare un bilancio, dopo questi primi cinque mesi di campionato.

«Francamente pensavo che andasse peggio. Molte ciambelle mi sono riuscite con il buco. Devo ammettere onestamente che di più, parlando in generale e non di me stesso, non potevo chiedere. La Lazio è prima in classifica e sembra aver trovato la via giusta che porta in serie A. Io sono in testa alla classifica dei cannonieri».

Le manca la convocazione in nazionale.

«Se uno la merita non ci dovrebbero essere distinzioni di categoria. Del resto così la pensa anche Bearzot. Contro la Romania a Firenze ha fatto giocare Baresi del Milan. Su questo piano sto tranquillo».

Giochiamo un po' con le cifre, facciamo un po' di conti per la Lazio e per lei stesso.

«Mancano ancora tre partite, prima di chiudere il girone d'andata. Secondo i miei bilanci alla Lazio mancano ancora quattro punti. A quota ventotto siamo con un piede in serie A. Se andiamo oltre, e possiamo andarci, nel girone di ritorno giochiamo sul velluto. «Ci basterebbe fare un punto a partita».

E a Giordano goleador?

«Due gol ancora. Undici all'andata più undici al ritorno, farebbero ventidue, cioè il record assoluto per la serie B»

È un suo traguardo?

«No una soddisfazione in più. Dopo due anni di assenza me ne devo togliere tante».

E se non le riuscisse?

Non cambia niente. Sono stato abituato anche a sapermi accontentare».

Dopo sette vittorie consecutive, tre pareggi. S'è forse inceppata la macchina Lazio?

«Abbiamo pareggiato due volte fuori casa e una volta in casa con il Milan. Non mi sembra uno scandalo Contro l'Arezzo vedrete si torna alla vittoria».

Non è compito tanto facile.

«È una squadra da prendere con le pinze. Ma noi riusciremo a batterlo».

Anche per evitare che il Milan vi soffi il titolo d'inverno.

«Non credo. Il Milan ha in programma un finale molto difficile. A Lecce rischia grosso».

In programma oggi c'è Cremonese-Cavese: sono le due vere sorprese del torneo. Come andrà a finire?

«I lombardi hanno un'ottima occasione per diventare la terza forza del campionato a discapito di una concorrente diretta e approfittando anche del fatto che il Catania a Foggia può anche andare incontro ad un'amara sorpresa».

Insomma sembra una giornata tutta pro-Lazio, se tutto gira in un certo modo.

«Speriamo. Ogni tanto ci vuole. Speriamo che sia anche giornata pro Giordano. Mi manca ancora di segnare una doppietta. Contro l'Arezzo vorrei proprio provarci».

Paolo Caprio

Nebbia permettendo, due discese valide per la Coppa

I giganti della «libera» (c'è anche Mair) oggi e domani in Val d'Isère

Nelle prove l'italiano ha ottenuto l'ottavo tempo mentre i più veloci sono stati i canadesi Read e Podborski - La gara in TV (r. 2, ore 16)

Sci

Ogni tanto la Fis — Federsci internazionale — si riunisce e con calcoli complicatissimi, che soltanto gli esperti matematici sono in grado di capire, elabora le classifiche che stabiliscono l'ordine di partenza delle gare. Essere nel primo gruppo è sempre importante perché significa non soltanto che si è bravi ma che si utilizza una pista non ancora massacrata dalle varie discese. L'ultima complicata eleborazione della Fis dice che il numero uno dei discesisti è l'austriaco campione del mondo Harti Weirather. Lo svizzero Peter Mueller, che ora numero uno, diventa numero due e precede il grande Franz, l'uomo nuovo degli elvetici Conradin Cathomen e il canadese Steve Podborski. L'azzurro altoatesino Michael Mair è numero undici. Il gigante di Brunico ha quindi perduto tre posizioni ma resta — ed è quel che conta — nel piccolo gruppo dell'«élite».

Oggi e domani Val d'Isère ospita due discese libere di Coppa del Mondo. Le ospita perché ha neve mentre Morzine di neve non ne ha. A Val d'Isère c'è neve e nebbia e infatti son riuscita a fare solo due prove cronometrate mentre in genere se ne fanno quattro. La località francese che in dicembre non è riuscita a proporre la discesa libera in calendario perché tormentata da pioggia, nebbia, tempeste e vento pullula di sciatori agonisti. Infatti in questo periodo la Savoia ha in programma i campionati delle «low lands», le «terre base»; i paese sprovvisti di montagne.

Michael Mair nelle prove di ieri ha ottenuto l'ottavo e il terzo tempo. Ma bisogna diffidare delle prove perché molti atleti — e tra questi spesso c'è quello che vince — usano le prove soltanto per osservare la pista. Va detto comunque che sono state prove canadesi: nella prima il più veloce è stato Ken Read in 2'03"47, nella seconda Steve Podborski in 2'02"71. Mair ha ottenuto 2'04"40 e 2'04"05. I canadesi sono gli sconfitti dell'avvio della stagione. Sono gli interpreti spavaldi dello «sci selvaggio». Talvolta si fanno fissare gli attacchi in modo che non si sgancino gli sci: non vogliono correre il rischio di perderne uno per strada ma corrono il rischio — ed è accaduto a Ken Read a Garmisch nell'81 — se cadono, di rompersi una gamba.

Oggi comunque si corre e il tema è il solito della battaglia austro-svizzera con possibili intrusioni canadesi e azzurre. Michael Mair ha vinto il supergigante di Madonna di Campiglio ma ne darebbe tre, di supergiganti, per una discesa libera, che è la classica del brivido, che è la regina dello sci.

La gara, se la nebbia lo permetterà, sarà disputata alle 12,20 (breve cronaca durante «Blitz», Rete due, alle 16).

r. m.

Proposte contro la violenza della riunione di Bologna

Gli arbitri di basket non fanno sciopero ma saranno più severi

Basket

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Assemblea aperta degli arbitri di basket a Bologna per dibattere (ampiamente e democraticamente) il problema della violenza nei Palazzetti dello sport. Al tavolo della presidenza Martolini, presidente dell'Associazione arbitri Zucchi che rappresentava i giornalisti di basket e Giordano del Comitato italiano arbitri.

È stato presentato un «pacchetto» di proposte da avanzare alla Federazione per combattere, tutti insieme, il teppismo nella pallacanestro. Intanto è stato auspicato un più puntuale intervento degli organi di polizia sugli spalti e all'ingresso dei Palazzetti. Inoltre: il rispetto delle distanze per quanto riguarda i campi neutri (che deve essere per la squadra colpita di almeno 200 chilometri); interventi precisi per quei tesserati che rilasciano dichiarazioni offensive.

È stata richiamata anche la necessità che le società adottino il servizio d'ordine privato; ci deve essere poi l'allontanamento dei personaggi individuati in atteggiamenti pericolosi. Agli allenatori e ai giocatori è stato rivolto un invito a non abbandonarsi a «sceneggiate» e a collaborare di più. Particolarmente dibattuto il punto riguardante il momento nel quale l'arbitro ritiene indispensabile sospendere la partita a causa di lanci in campo di oggetti contundenti: in questo settore vi sarà maggiore severità.

● SILVESTER anche oggi non ci sarà

f. v.

* * *

Del campionato di basket parliamo con Petar Skansi, «mago» della panchina della Scavolini. Per il nostro personaggio deve essere una tortura, braccato com'è quotidianamente, come altri suoi colleghi, dalla stampa specializzata e non che lo sottopone a interrogatori stringenti nel corso dei quali deve dimostrare capacità divinatorie. Per la verità, ci sottrarremmo volentieri all'ingrato ruolo di «torturatori» di turno se non fosse e preferiremmo parlar d'altro. Ad esempio, del suo adattamento alla realtà italiana (per quei pochi che non lo sapessero Skansi è uno dei rappresentanti della numerosa colonia jugoslava nel continente italiano del basket). È arrivato tre anni fa circa ed ha portato in auge la pallacanestro pesarese, sfiorando l'anno passato il primo posto nella classifica finale. «Difficoltà ne ho avute, ma credo che siano — dice in perfetto italiano — quelle che ogni emigrante incontra sul suo cammino. Poi le cose sono andate meglio grazie anche al buon lavoro svolto dalla squadra e dalla società. Lei mi chiede anche se guadagno molto. Né più, né meno di tanti altri ma credo che vi sia anche gente che prende più di me. Che cosa abbiamo più quest'anno noi della Scavolini? Semplice: più esperienza e niente magone per la perdita dello scudetto sul filo di lana».

Il discorso è scivolato proprio sul campionato. Allora, sotto con i pronostici. Ma Skansi, che è persona intelligente (e furba), dribbla giustamente l'insidia del cronista-torturatore. «Ma che nome vuole che le faccia? Potrei dirle che il campionato se lo aggiudicheranno quelle squadre che ora appaiono più in forma come la Sinudyne e la Ford». Eccoci accontentati con un pronostico che lascia il tempo che trova.

Rapida ripiegata su cose meno futili e più scottanti: il campionato segnato dall'intolleranza e da disordini. Skansi questa volta non dribbla ed espone perentoriamente la sua. Ovverosia: «Il basket italiano è sotto accusa, il problema esiste ma va un tantino ridimensionato. Se proprio ci tiene, le dico senza mezzi termini qual è per me l'antidoto più efficace: giocare a porte chiuse, senza pubblico. È un provvedimento duro ma che può rivelarsi esemplare!».

Fine del collegamento con una coda sul sacrosanto menù della giornata: big-match (ma quand'è che non ce n'è uno?) a Torino tra Berloni (strapazzata giovedì dalla Ford e ancora priva di Brumatti) e Billy; Scavolini (orfana anch'essa di Silvester e con il pensiero rivolto a mercoledì per l'incontro di Coppa delle Coppe con il Barcellona) contro Sinudyne; Ford (giovedì è in Spagna contro il Real Madrid per la Coppa Campioni) contro Honky; e poi Carrera-Peroni; San Benedetto-Lebole; Cidneo-Bancoroma; Latte Sole-Bic.

g. cer.

Mariniello a capo della Finanziaria del Bologna

Calcio

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Mentre il presidente in carica del Bologna FC, Tommaso Fabbretti, resta ancora in carcere (fu arrestato un mese fa), i dirigenti del sodalizio rossoblù cercano di dare una provvisoria struttura al «vertice» della società per risolvere i problemi più immediati. Nei giorni scorsi il vicepresidente Mariniello era stato nominato rappresentante legale del sodalizio, mentre l'altra sera è stato eletto presidente della finanziaria Fin-sport.

Se queste manovre accentuano il potere nelle mani di Mariniello, esse non cambiano la sostanza della situazione. E cioè non si sa ancora cosa deciderà Fabbretti il giorno in cui potrà godere della libertà provvisoria. Anche se per ora si opera con la necessaria cautela in quanto non si può operare fintanto che l'attuale dirigente in carica si trova in carcere, è fuor di dubbio che c'è già chi pensa al dopo-Fabbretti. Ecco perché sono in corso contatti «esterni» che dovrebbero permettere un sostanziale cambiamento al vertice della società rossoblù.

Sportflash

Giovedì verrà definito il programma di Coppa Italia

Si riuniranno il 13 gennaio presso la sede della Lega nazionale professionisti i rappresentanti delle società che si sono qualificate per la fase finale della Coppa Italia 1982-83 (Ascoli, Avellino, Bari, Bologna, Cagliari, Catanzaro, Cesena, Internazionale, Juventus, Milan, Napoli, Pisa, Roma, Torino, Varese e Verona). Verranno sorteggiati gli accoppiamenti degli ottavi di finale e sarà concordato il calendario della fase finale della competizione

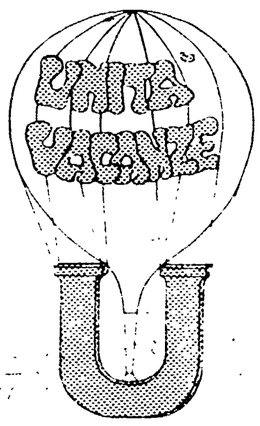
Presentato il Giro ciclistico di Puglia

Il programma di massima del Giro ciclistico di Puglia 1983 è stato presentato dall'organizzatore Meafli all'assessore regionale allo sport, Giuseppe Affatato. La manifestazione si svolgerà nella primavera prossima su un percorso in parte rinnovato rispetto alle precedenti edizioni

Borg batte Connors a Chicago

Bjorn Borg, decisamente avviato sulla via della rimonta nei valori mondiali, ha battuto venerdì Jimmy Connors 6-4 1-6 6-2 in un incontro del torneo «élite» di Chicago. Nell'altro incontro McEnroe ha battuto Ivan Lendl per 6-3 6-2. Oggi Borg affronta Lendl e Connors sfida McEnroe per la qualificazione alla finale

---



I programmi di «UNITA' VACANZE» '83

20162 MILANO — Viale Fulvio Testi, 75 - Telefono (02) 64.23.557-64.38.140
00100 ROMA — Via dei Taurini, 19 - Telefono (06) 49.50.351

PARTENZA	PAESE	ITINERARIO	DURATA
2 aprile	**ITALIA - Giro di Sicilia**	Milano o Roma, Palermo, Agrigento, Acireale-Etna, Siracusa, Piazza Armerina, Palermo, Roma o Milano	**8 giorni**
17 settembre	**Giro di Sardegna**	Milano o Roma, Civitavecchia, Olbia, Cala Gonone, Nuoro, Bosa, Sassari, Alghero, Porto Torres, Castelsardo, S. Teresa di Gallura, Olbia, Civitavecchia, Roma o Milano	**12 giorni**
24 aprile	**JUGOSLAVIA - Jugoslavia meridionale**	Roma, Belgrado, Pristina, Pec, Titograd, Budva, Cattaro, Dubrovnik, Roma	**8 giorni**
3 settembre	**Laghi e parchi**	Milano, Opatija, Plitvice, Zara, Postojna, Bled, Ljubljana, Milano	**9 giorni**
23 aprile	**CUBA - 1° Maggio a Cuba**	Milano, Avana (via Praga), Guamà, Varadero, Avana, Milano	**12 giorni**
1° agosto	**Visitiamo tutta Cuba**	Milano, Avana (via Praga), Guamà, Cienfuegos, Trinidad, Camaguey, Santiago, Avana, Santa Maria del Mar, Avana, Milano	**17 giorni**
29 ottobre	**Conoscere Cuba**	Milano, Avana (via Praga), Guamà, Varadero, Avana, Milano	**12 giorni**
26 dicembre	**Capodanno a Cuba**	Milano, Avana (Via Praga), Guamà, Cienfuegos, Trinidad, Camaguey, Santiago, Avana, Santa Maria del Mar, Avana, Milano	**17 giorni**
12 luglio	**FRANCIA - Parigi (festa della Bastiglia)**	Milano, Parigi, Milano o Roma, Parigi, Roma	**5 giorni**
8 settembre	**Parigi (festa dell'Humanitè)**	Milano, Parigi, Milano o Roma, Parigi, Roma	**5 giorni**
29 marzo	**GUINEA BISSAU**	Roma, Lisbona, Bissau, Bafatà, Bubaque, Pefire Areia Branca, Bissau, Lisbona, Roma	**12 giorni**
27 aprile	**PRAGA/BUDAPEST**	Milano, Praga, Karlstein, Konopiste, Praga, Budapest, Ansa del Danubio, Budapest, Milano	**8 giorni**
23 settembre	**Budapest con visita di Vienna**	Roma-Milano, Vienna, Budapest, Milano-Roma	**5 giorni**
10 giugno	**R.D.T. - Berlino, Lipsia, Dresda (*)**	Milano, Berlino, Potsdam, Lipsia, Dresda, Meissen, Dresda, Berlino, Milano	**8 giorni**
29 luglio	**Selva Turingia (*)**	Milano, Berlino, Potsdam, Erfurt, Eisenach, Weimar, Lipsia, Meissen, Dresda, Berlino, Milano	**15 giorni**
27 luglio Roma 8 agosto (MI)	**La costa del Baltico**	Roma o Milano, Berlino, Potsdam, Schwerin, Wismar, Rostock, Warnemunde, Rostock, Rugen, Neubrandenburg, Berlino, Libbenau, Berlino, Milano o Roma	**15 giorni**
25 febbraio	**UNIONE SOVIETICA - Mosca, Vladimir, Suzdal**	Roma-Milano, Mosca, Vladimir, Suzdal, Zagorsk, Mosca, Milano-Roma	**8 giorni**
28 aprile	**1° Maggio a Leningrado e Mosca**	Roma o Milano, Leningrado, Mosca, Milano o Roma	**8 giorni**
10 agosto	**Oltre il circolo polare artico**	Milano, Mosca, Murmansk, Petrozavodsk, Kizhi, Leningrado, Tallin, Riga, Vilnus, Mosca, Milano	**15 giorni**
23 agosto	**Kiev, Leningrado, Mosca**	Milano, Kiev, Leningrado, Mosca, Milano	**10 giorni**
1 novembre	**7 Novembre a Leningrado e Mosca**	Roma o Milano, Leningrado, Mosca, Milano o Roma	**8 giorni**
27 dicembre	**Capodanno a Mosca, Vladimir, Suzdal**	Roma-Milano, Mosca, Vladimir, Suzdal, Zagorsk, Mosca, Milano-Roma	**8 giorni**

(*) Possibilità di partenze da Roma in altre date

altri programmi sono in fase di elaborazione